Conto corrente colla Posta — Gallarate, 4 Maggio 1918. — Anno XIV. — Num. 8

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 5,—
SEMESTRE » 2,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 10 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per sei linee circa 5
In 1ª pagina L. 0.50
In 2ª pagina . . . 1.—
Cronaca cronologici » 1.—
Corpo del giornale 1.—

LA BARAONDA DEGLI ORARI FERROVIARI

Le proteste del pubblico e l'eloquente silenzio della Direzione Generale delle Ferrovie.

Continua la pioggia delle proteste del pubblico, proteste scritte e proteste orali che da ogni parte sono indirizzate alla nostra redazione come segno di solidale simpatia verso la nostra campagna che è certo delle più giuste e che perciò non abbandoneremo al solito destino di tutte le proteste, riservandoci se mai di chiedere l'intervento di tutti i rappresentanti politici della plaga perchè intervengano a far cessare l'odiosa turlupinatura degli orari sulla quale la Direzione Generale delle Ferrovie non ha ancora risposto per la semplice ragione che non sa cosa rispondere.

E mentre noi invochiamo la solidarietà del pubblico diamo corso alla pubblicazione di alcune fra le lettere di protesta che ci sembrano più degne di nota perchè esprimono il pensiero di alcune categorie di viaggiatori fra i più degni di essere ascoltati:

Il Commerciante signor Luigi Pellizzoni anche a nome di un numeroso gruppo di rappresentanti e di viaggiatori di commercio ci scrive:

Egregio Signor Direttore,

Approvo, anche a nome di altri, con massimo piacere la vostra campagna sulla inspiegabile deficenza delle cose che la Direzione Generale delle Ferrovie non si cura di migliorare facendo, orecchio da mercante.

Insistete e continuate a battere che chi di ragione domanda, di ragione deve essere esaudito. Tutti appoggeranno la vostra campagna perchè giusta e concreta.

Con osservanza

" Luigi Pellizzoni "

Una lettera sottoscritta da un numeroso gruppo di operai della nostra plaga ci giunge da Varese:

Egregio Signore,

Abbiamo letto con molto piacere la campagna dell'Unione contro gli orari e protestiamo anche noi con molta ragione contro la Direzione delle Ferrovie che pare faccia apposta a tenere orari che non servono nessuno.

Noi siamo operai dello Stabilimento Ausiliario Macchi di Varese e da quando hanno diminuito le corse non possiamo più tornare alle nostre case perchè il primo treno arriva a Varese alle ore 8.15 e non facciamo a tempo ad andare al lavoro.

Così non solo dobbiamo risiedere a Varese e sostenere più spese che non andando tutte le sere alle nostre case, ma anche alla festa dobbiamo tornare a Varese la sera della domenica invece del lunedì e sempre per la stessa ragione che non giungono a tempo per andare al lavoro.

Perchè non si cambiano gli orari?

Con stima devotissima

(Segue oltre un centinaio di firme).

***

Carissimo lettore,

Io sono immensamente felice di ricevere da te, ogni giorno decine di lettere ed ascolto con compiacimento vivissimo le tue proteste che sono in tanto più giuste in quanto si somigliano tutte.

Ma tu, mio caro, tu che lavori e che lotti da mane a sera contro i tedeschi di fuori e il carovieri di dentro, tu che vai in su e in giù per le linee ferroviarie spesso per dare alla Patria munizioni d'artiglieria, più spesso per dare al Paese munizioni da bocca, tu sei troppo galantuomo per comprendere che fra te e l'ozioso inutile ingombrante elettoruccio di Roccacanuccia c'è questo di differenza che tu sei un lettore e lui è un e-lettore. Capisci?

L'elettoruccio di Roccacanuccia che in vita sua non ha spaccato tre mele in quattro e che anche in tempo di guerra fa la pacifica professione del brancalasso, impipandosi della tua febbre di lavoro e di attività, almeno una volta all'anno ha bisogno di recarsi da Roccacanuccia a Castelfazioso, e per tutti i dodici mesi consulta attentamente l'orario ferroviario, fa le sue considerazioni, ne studia le differenze, si chiede il perché di tutto e quando, per esempio, s'accorge che sulla Milano–Varese ci sono 15 copie di treni e sulla Roccacanuccia – Castelfazioso ce n'è uno solo, conosce subito che qui ci devono essere dei deputati più influenti e che il suo non fa il proprio dovere e che è giunta l'ora di protestare.

Ora capirai, mio caro lettore, che la Direzione Generale delle Ferrovie è una amministrazione dello Stato e non può procurare allo Stato la grave preoccupazione di veder turbati i pacifici sonni dell'on. signor Deputato del collegio di Roccacannuccia. E ricorre all'espediente più breve: si riducono i treni sulla Milano–Varese e il signor Deputato e l'illustrissimo signor Elettore sono contentati.

Che importa se migliaia di persone continueranno per ore ed ore a battere il selciato di un'altra città impediti a partire, costretti a mandare a rompicollo i propri affari, a rinunciare ad una parte della propria attività? Cosa importa di tutto ciò alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato? Ci mancherebbe altro che l'on. Direzione dovesse occuparsi di industriali, di operai e di commercianti che non possono lavorare a loro agio! Questo se mai è competenza di un'altro ministero, ma della Direzione Generale delle Ferrovie, oibò, sarebbe troppo! bisognerebbe triplicare il numero degli impiegati, richiamarne dal fronte chi sa quanti altri! Vi pare?

E così vanno le cose del nostro Paese, in tempo di guerra e in tempo di pace, quando si nasce e quando si muore, col bello, col cattivo tempo, sempre, sempre così.

E un'altra volta io voglio nascere a Roccacannuccia e star tutto il giorno con le mani in tasca a guardare il sole e la luna e le stelle e le rondinelle e la primavera, a fantasticare. E quando proprio mi si rinfaccia che sono un'ozioso e che bisogna scegliersi un mestiere, ne voglio prendere uno che dà delle soddisfazioni, voglio fare... indovina un po'? L'elettore. E quando tu avrai bisogno di qualcosa e non ti riuscirà di ottenerla per altra via rivolgiti a me che ci penserò io, io che sarò divenuto una potenza riconosciuta sempre, in tempo di pace e in tempo di guerra.

Ma io dimenticavo di dirti in modo categorico il perchè della soppressione dei treni, *perchè* che tu mi avrai rivolto cinquanta volte in dieci giorni. Ebbene ti rispondo ora: — Sono stati soppressi per far contento il signor Elettore di Roccacannuccia.

E ti saluto cordialmente rimandando al prossimo numero le altre considerazioni che ti ho promesse. Tuo

i. m. c.

Per i viaggiatori

Sono state in questi giorni contestate numerose contravvenzioni a viaggiatori i quali contrariamente alle disposizioni vigenti aprono gli sportelli prima che il treno sia fermo.

Quali sono le conseguenze di ciò?

Diremo brevemente che l'altro giorno un capostazione, a Monza, fu preso e rovesciato a terra con un violentissimo colpo dallo sportello aperto innanzi tempo, mentre attendeva sulla banchina ai doveri del suo ufficio.

Il disgraziato è ora in gravissime condizioni e non è difficile che le conseguenze dell'imprevidente atto del viaggiatore siano assai più gravi delle attuali.

Giovedì mattina, alla stazione di Gallarate un viaggiatore poco attento per poco non causò la stessa disgrazia ad un povero soldato che trovavasi sulla banchina al momento in cui il treno giungevs. Sappiamo che il capostazione di servizio contestò senz'altro la contravvenzione al poco accorto viaggiatore.

Ora ci si avverte che il personale ferroviario è stato incaricato di contestarne delle altre a tutti coloro che non si atterranno scrupolosamente al regolamento in vigore per i viaggiatori nei treni e più precisamente saranno colpiti tutti quelli che in qualunque stazione apriranno gli sportelli prima che il treno sia fermo.

Ci pare inutile insistere sulla necessità di attenersi scrupolosamente alla disposizione suddetta.

Un decreto prefettizio

Ritenuta la necessità di avere esatta notizia anche degli appartamenti che siano attualmente dati in locazione ai sudditi ed enti di nazionalità nemica il Prefetto della nostra provincia, visto l'art. 8 della legge comunale e provinciale, ha decretato: 1°. - I proprietari di case o ville, nella Provincia di Milano, che abbiano in corso contratti di locazione di immobili con sudditi o enti di nazionalità nemica hanno l'obbligo di denunziare direttamente alla Prefettura (Gabinetto) i contratti stessi indicando il nome e cognome degli inquilini il numero dei locali da essi occupati, e, in caso di avvenuto allontanamento volontario o d'imperio, la loro attuale residenza, ed eventualmente la persona che quì ne abbia assunto la rappresentanza; 2°. - I contravventori al presente Decreto saranno puniti ai termini delle vigenti Leggi penali.

La Lega delle famiglie dei prigionieri

Il memoriale e le promesse del governo

Apprendiamo da un comunicato dei giornali di Roma riprodotto da tutti i giornali d'Italia che la speciale Commissione nominata dalla Lega delle Famiglie dei Prigionieri si è presentata all'on. Orlando con un memoriale diretto ad ottenere provvedimenti a beneficio dei nostri soldati prigionieri nei campi di concentramento del nemico, e che come è noto, sono trattati con tutta quella perfidia di cui hanno saputo dare edificante esempio i nostri avversari in questi anni di guerra.

Ora la necessità di correre in aiuto di questi disgraziati fratelli ha spinto la già tanto benemerita Lega a presentare il noto memoriale a cui abbiamo accennato e che più sotto riproduciamo integralmente convinti che se tutte le famiglie della nostra zona daranno la loro adesione alla Lega, molti e notevoli benefici si otterranno anche perchè S. E. l'on. Orlando ha intrattenuto a lungo la Commissione ascoltandone i desideri e disponendo che l'on. Bissolati. d'accordo con i componenti della Lega, provvedesse senz'altro a porre argine ai gravi inconvenienti lamentati ed i quali sono molto bene riassunti nel memoriale che qui riproduciamo:

Il memoriale, nella sua esposizione cruda ma sincera, otterrà i suoi benefici effetti. Sappiamo intanto che la lega di cui fa parte nella qualità di vice presidente il nostro concittadino cav. uff. Carlo Borgomaneri e a cui hanno dato piena adesione tutte le leghe costituitesi allo stesso scopo nelle altre città, ha eletto un consiglio con una giunta di quattro membri la quale sotto la presidenza dell'on. Bissolati e con i rappresentanti della Croce Rossa, provvederà senz'altro a migliorare le condizioni dei prigionieri.

Promettiamo intanto di occuparcene molto estesamente al prossimo numero.

Il Memoriale.

a S. E. l'on. Orlando.

Il Consiglio della *« Lega fra i parenti dei Prigionieri di Guerra e dei Dispersi »* fa constatare all'E. V. come il malumore che serpeggia contro le Autorità, per quanto riguarda l'approvvigionamento e l'assistenza dei nostri prigionieri, minaccia di assumere un carattere di gravità, a cui è indispensabile provvedere.

L'E. C. non ignora come un solo grido venga da tutti i prigionieri «Panel Panel» e questo grido che è straziante invocazione conturba gli spiriti delle famiglie, e raccoglie intorno a questo il consenso unanime della popolazione.

Dapprima si giustificò il ritardo della consegna dei pacchi ai prigionieri, con la frequente chiusura delle frontiere, poi si dubitò dell'opera dei Comitati di Assistenza, infine si pensò a possibili sottrazioni avvenute durante il trasporto. Ma le informazioni assunte (sebbene non escludano rimarchi verso il complesso organismo dell'opera) ci permettono di stabilire che il servizio dei pacchi in genere, e quello del " pane „ in ispecie, trovano intoppi ed ostilità proprio da parte delle Autorità che dovrebbero invece favorirlo.

Da ciò quel malumore e quel risentimento che si accentuano ancor più, di fronte al trattamento quasi privilegiato che hanno in Italia i prigionieri nemici. A questi 600 grammi di pane; a quelli (e non a tutti) appena 200, che non arrivano mai, ai primi latte, carne e vino; ai nostri, acqua sporca, che prendi nome di « zuppa » a quelli comodità a questi maltrattamenti!

E lo spettacolo pietoso dei prigionieri restituiti dall'Austria (documento parlante di inumani trattamenti) e i racconti ch'essi fanno delle loro passate miserie e di quelle che attualmente soffrono i loro compagni rimasti, acuiscono la depressione degli spiriti di tutti gli Italiani, in cui si fa strada la convinzione che i nemici profittando dell'evidente abbandono in cui giacciono i nostri prigionieri per opera del Governo, possono insinuare in essi il concetto che la Patria, abbandonandoli al loro destino, vi sia spinto dal non poter dare perchè nulla ha da dare. Nuovo tormento per gli infelicissimi, che oltre alle privazioni ed ai maltrattamenti, non possono non sentire le più gravi sofferenze morali, provocati dal dubbio atroce sulle condizioni della Patria lontana.

Eccellenza!

Per rimediare a tanto male; per aiutare i nostri prigionieri; per tranquillizzare le famiglie, per arginare a tempo il risentimento che dilaga minacciando non c'è che una via, additata da tutti come ancora di salvezza. Concentrare al Governo (seguendo l'esempio di Francia e Inghilterra) il servizio di approvvigionamento del pane per tutti i prigionieri. E sia sollecito il provvedimento che a nostro credere non è difficile attuazione, in quanto cittadini di ogni classe concederebbero la loro cooperazione.

Stabilito così il normale avviamento di carri, adibiti ad un unico scopo, e provveduto a quelle garanzie di recapito che l'Eccellenza Vostra vorrà adottare, non avverranno soste troppe lunghe nè dispersioni, mentre i Comitati di Assistenza, alleggeriti di quel grave lavoro potranno con maggior facilità attendere alle altre opere numerose e non meno importanti, relative alla spedizione viveri, indumenti ecc. a cui pure si dovrà provvedere.

E laddove i nemici ostacolassero il recapito regolare dei pacchi e il Comitato Internazionale della C. R. con sede a Ginevra non potesse indurli all'osservanza delle convenzioni stipulate, minacci l'E. V. ed attui quelle rappresaglie, che costituiscono per il nemico l'unico mezzo per costringerlo all'adempimento del suo dovere.

Scusi, Eccellenza, l'indole del presente memoriale, dettato dal dovere e dal dolore, ascolti i voti di questo Consiglio che opera a fin di bene, mosso da due scopi, Amore di Patria, e difesa di quanti soffrono nella prigionia.

La lotteria del bestiame per il 5° prestito

Sono cominciate ieri le operazioni per la estrazione dei dodici premi offerti dalla Commissione Centrale Lombarda e dell'Ufficio Tecnico di Propaganda Nazionale, tra i possessori di cartelle da lire 100 del V Prestito, concorrenti ai noti premi di 4 buoi, altrettante vacche, e altrettanti maiali.

Riuscirono vincitori: per la provincia di Milano le cartelle 1.908.918, 1.908.865 e 1.854.154 rispettivamente del bue della vacca e del maiale; per le provincie di Como e Bergamo le cartelle 1.592.994 1.833.468, 1.853.447 per le provincie di Pavia, Mantova e Cremona le cartelle 492.383, 1.351.876 e 1.434.599 per le provincie di Brescia e Sondrio le cartelle 1.683.134, 1.682.774 e L. 682.788.

Cittadini!

Abbonatevi all' UNIONE

CRONACA CITTADINA

Il pensiero dei nostri combattenti

Zona di Guerra, 27-4-1918.

Carissimi.

Vorrete tanto perdonare al mio lungo silenzio, causa il continuo lavoro che ci impone anche quì la pioggia dirotta.

La mia salute ottima e così spero di tutti voi cari.

Nelle nuove posizioni ove il barbaro vorrebbe tentare una sua seconda irruzione, siamo pronti a riceverlo con tutto l'entusiasmo.

Come vi dico sono stato destinato quale capo pezzo ed al primo posto d'onore, tengo con me 8 nomini che rappresentano sedici salde braccia che daranno filo da torcere alle ondate nemiche.

I miei uomini sono veri macigni di Patria. Il piombo infame potrà spezzare questi saldi cuori ma non li piegherà.

Il mio bel difensore che vicino notte e giorno, pronto ad ogni evento, volge la sua potente bocca d'acciaio fra il fogliame, saprà coll'aiuto mio e dei miei fidi soldati travolgere le ostinate schiere nemiche ed i miei soldati uniti diranno che di qui non si passa.

Sono orgoglioso di occupare il posto d'onore nella mia batteria e con mente serena calma e con grande fiducia voglio essere di aiuto ai miei bravi ufficiali, e solo allora a non breve distanza saprò rispondere degnamente a quella buona signorina di Cividale che era presente quella sera che mi invitaste a pranzo. Vorrei vedere già raggiunto il mio sogno che si compierà se tutti uniti con me opereranno con saldi propositi.

In alto i cuori e guardiamo la meta. Sacrificarci non è nulla in confronto della vita libera onesta e laboriosa che ci attende vincitori. Solo la schiavitù rende l'uomo infelice e navigar nell'oro ed essere schiavi è come morir di fame.

Termino. E' mezzanotte non voglio prolungarmi oltre.

Vi bacio tutti quanti e mi dico vostro affezionatissimo cugino

Carlo Zanetti.

Le indennità di caroviveri

Il Consiglio della Federazione degli Industriali del Gallaratese riunitosi per prendere accordi in merito alla continuazione dei provvedimenti a favore del personale richiamato sotto le armi, ha deliberato di rivolgere particolare invito alle Ditte Federate perchè dalle medesime venga in seguito, con effetto dal prossimo mese di maggio, provveduto al seguente trattamento:

Impiegati ammogliati con figli o senza e celibi con impegni di famiglia: Continuazione del trattamento in corso aumentato del 15 0[0] per stipendi fino a L. 200,— mensili; continuazione del trattamento in corso aumentato del 10 per cento per stipendi oltre a L. 200,— mensili.

Impiegati celibi senza impegni di famiglia e impiegati appartenenti all'ufficialità: Continuazione del trattamento in corso.

Operai: Alla moglie ed ai figli degli operai richiamati, la continuazione del sussidio fino ad oggi corrisposto aumentato di cent. 10 al giorno; con speciale raccomandazione perchè un sussidio venga pure corrisposto ai congiunti bisognosi dei militari chiamati alle armi per obbligo di leva.

La deliberazione del Consiglio Federale ci pare degna senz'altro del maggiore elogio.

Le offerte di oro alla Patria

Continua la sottoscrizione per le offerte di oro alla patria. Sono pervenute allo speciale Comitato grammi 55 di oro dalla famiglia del cav. Cesare Macchi e grammi 5 di oro dal cav. rag. Enrico Macchi il quale ha fatto anche pervenire al Comitato grammi ,70 di argento.

Vivissimi ringraziamenti agli egregi sottoscrittori.

LA GIOVANE ITALIA

La propaganda fra gli operai.

Noi ci siamo già spesse volte occupati di questa nuova associazione, ma non ci pare di avere ancora sufficientemente compiuto per la propaganda della Giovane Italia tutto quanto si richiede da noi, tutto quanto è nel nostro dovere di buoni italiani.

Il numero dei giovani che finora hanno spontaneamente portato l'adesione del proprio nome e della propria fede alla Giovane Italia nella nostra città ascende già alla notevole cifra di 300. Ma non è tutto, ne è ancora abbastanza.

La Giovane Italia non è soltanto una associazione di giovani i quali si propongano di svolgere un programma di propaganda patriottica su basi semplicemente ideali e nel solo campo della gioventù studiosa. Se questo solo fosse il suo compito essa non avrebbe ragione di esistere perchè altre associazioni, e la stessa scuola provvedono a questa propaganda con mezzi più sicuri e con grande assiduità.

Altro e ben più importante è il suo compito, altra e più nobile è ancora la sua battaglia.

La nuova Associazione, in altri centri anche più piccoli del nostro è entrata nelle masse operaie, ha fuso la gioventù studiosa e la gioventù lavoratrice in un solo grande fascio. E i figli delle classi abbienti e i figli del popolo si sono trovati insieme nel nome santo della Patria, hanno gioito di questa sublime comunanza di fede, i primi felici di sfatare la triste leggenda creata a scopi partigiani che il signore sia nemico del popolo, i secondi anche più lieti di avvicinarsi ad un'altra vita spiritualmente più sana da cui vere e pure gioie sapranno trarre domani.

Noi abbiamo l'esempio di Luino, vicino e controllabile, dove una folla di giovani operai s'è iscritta alla nuova associazione e ne frequenta la sede e vi compie tutti quegli atti di fede patria che prima non aveva compiuto perchè nessuno aveva mai parlato loro di questa nobile fra le nobilissime religioni del cuore umano.

Così negli stabilimenti di Luino come in quelli di tutti gli altri centri in cui la Giovane Italia vive e prospera, il canto della fede della nuova generazione è passato come raffica epuratrice e il patriottismo degli operai non è più una vana leggenda.

Ora la Giovane Italia ha incominciato a distribuire libri e giornali che si leggono volentieri dai giovani di ogni condizione. Entusiastiche manifestazioni vanno organizzandosi dovunque e in molti centri sono già state istituite biblioteche per i giovani che hanno reclutato il maggior numero di lettori specialmente nelle masse lavoratrici.

Noi vorremmo che ogni uomo di cuore e ogni uomo d'ingegno leggesse queste note che anche troppo pallidamente riassumono il nobilissimo programma della Giovane Italia nelle sue linee concrete. Noi vorremmo che tutti gli industriali gallaratesi si convincessero della necessità di portare il necessario contributo all'esistenza di questa associazione e al compimento del suo nobile sforzo.

Se la vecchia generazione si fosse adoperata a tempo ad illuminare il popolo sulla nobiltà del suo mandato civile e se i giovani di un tempo fossero stati educati al sentimento della Patria, noi non avremmo avuto nè Caporetto nè il bisogno di affaccendarci ora in una propaganda tanto faticosa e spesso inutile.

Qui è la forza dei nostri nemici e qui è la nostra debolezza capitale.

Siamo perciò sicuri che Gallarate mai ultima nelle nobili iniziative vorrà portare il suo contributo all'incremento della Giovane Italia. E allora non sarà difficile che in giorno non lontano tutti i giovani si ritrovino insieme a dispetto di tutte le teorie disgregatrici importate dalla Germania e che nelle innumerevoli iniziative giovanili che migliorano il cuore e rinvigoriscono le membra e il pensiero essi preparino davvero quella grande Italia che oggi è nelle aspirazioni di tutti e che giustificherà l'immane sacrificio compiuto oggi in nome della nostra libertà.

Apprendiamo quindi con vero e vivo compiacimento che la propaganda nel campo operaio è incominciata e che alcune benemerite persone hanno elargito i primi soccorsi alla nuova associazione.

Al prof. cav. Salvagno presidente della Giovane Italia sono infatti pervenute le offerte di L. 100 del signor Luigi Dettoni e L. 25 della ditta Stroni.

Altre ne sono preannunciate e noi pubblicheremo fra giorni l'elenco completo delle offerte seguendo da vicino tutte le iniziative della Giovane Italia che non ci stancheremo mai di raccomandare ai nostri concittadini.

All'Opera Nazionale Pro Combattenti

Dopo lo splendido successo della sottoscrizione compiuta per iniziativa della Federazione degli Industriali a beneficio dell'Opera Nazionale Pro Combattenti sono pervenute ancora queste offerte che vanno ad arrotondare la già rilevante cifra:

Giovanni Lana, L. 1000; Pietro Crosta, 300; Pietro Frascoli, 100; Giulio Ferrario, 50.

Mentre la Federazione ringrazia vivamente i nuovi sottoscrittori ritiene doveroso notare che nella grande lista comunicataci l'altra settimana passò involontariamente la somma di L. 5000 invece di 6000 che è quella realmente sottoscritta dalla ditta G. Leva Tosi e C.

Il telegramma del Ministro.

La manifestazione della generosità gallaratese come ben poteva immaginarsi ha avuto eco presso il Ministro del Tesoro che dell'iniziativa è instancabile fautore.

Il presidente della Federazione commend. Alessandro Maino comunicò il risultato della sottoscrizione a S. E. l'onor. Nitti con il seguente telegramma:

« Ci onoriamo comunicare che accogliendo invito Vostra Eccellenza, auspice questa Federazione Industriali associati commercianti, Enti e privati cittadini sottoscrissero presso nostra Federazione lire un milione trecentosettantasei mila a favore Opera Nazionale « Pro Combattenti ».

Il Ministro Nitti rispose al Comm. Maino con la seguente lettera:

Roma, 24 aprile 1918

Ricevo il suo telegramma, col quale mi partecipa che, auspice codesta Federazione si è, in codesta città, sottoscritto, dai commercianti, industriali, enti e privati cittadini, per *un milione e trecentosettantaseimila* lire.

Mi compiaccio per il risultato della sottoscrizione e, mentre esprimo ad ogni sottoscrittore, il mio gradimento per l'atto patriottico compiuto, esorto Lei e tutti i cittadini di Gallarate che hanno mostrato di rendersi conto — in proporzione delle proprie facoltà — dei doveri che a essi incombono verso chi sta eroicamente combattendo, di perseverare nella patriottica propaganda.

Ogni italiano ha il dovere di contribuire, al fondo della predetta Opera Nazionale, onde sia fatto palese che, nel cuore di ogni italiano, è viva la gratitudine, per i nostri valorosi soldati.

Il Ministro
NITTI

Un utile provvedimento dell'Unione Impiegati e Commessi

Il Consiglio d'Amministrazione della fiorente « Unione Impiegati e Commessi » nell'ultima sua riunione ha opportunamente deliberato, in considerazione delle eccezionali condizioni del momento di aumentare il sussidio giornaliero ai soci ammalati, portandolo a L. 2.50 per i primi tre mesi ed a L. 1.50 per i tre mesi successivi. Ha inoltre deliberato favorevolmente per richiesta di sussidio straordinario e per domande d'ammissione al sodalizio.

Per i mutilati

Pubblichiamo con vivissimo compiacimento l'elenco delle nuove offerte pervenute alla nostra sezione dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra.

Somma precedente: L. 13610.— Sig. Camilla Sacconaghi Ved. Mozzati, 1000, N. N., 500, N. N., 500. Antonio Bernocchi di Legnano, 500, Raccolte e versate dal Sig. Carlo Barbugli festeggiando la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del Prof. Giovanni Salvagno, (1) 360, Dalla Ditta Cesare Galdabini 352.30, Raccolte nel Teatro Condominio, 270, Piantanida Piero, 200, Cotonif. Dell'Acqua di Legnano, 200, Cav. Remigio Cusini di Samarate, 200, Banca Italiana di Sconto, 200, Tenente Giovanni Righini, 100, Nizzi Adolfo, 100, Candiani Luigi di Busto A., 50, Versato da Socci Aldo per conto di alcuni avventori della Trattoria del Sole, 50, Angelo Sacconaghi, 30, Dott. Alessandro Lanfranchi di Bologna, 15, Socci Aldo per conto di due amici, 10, Villa Virginio, 10, Mazzuchelli Giovanni di Samarate, 10, Ing. Vito Rinaghi di Mezzana, 10, Morosi Giovanni di Cardano, 10, Soldato Guenzani Carlo 5, Turri Giulio di Cassano, 5, Forni Teodoro, 5. — Totale L. 18302.30.

(1) Innocente Riganti, L. 100, Longhini Giovanni, 50, Ruggero Carlo, 50, Salvagno Cav. Prof. Giovanni, L. 20, Minoli Andrea, L. 20, Bassani Cesare, 10, Lancina, 10, Pairotto Giovanni, 10, Bonomi Adolfo, 10, Macchi Carlo, 10, Rinando Giacomo, 10, Panter Ernesto, 5, Clerici Giovanni, 5, Fattorini Pompeo 5, Barbugli Carlo, 5, Marobbio Prof. Cesare, 5, Pozzi Rinaldo, 5, Bianchi Nino, 5, Maraggia Alfredo, 5, Luini Enrico, 5, Ugo Paolo, 2, Cav. Mazzotti, 13, — Totale L. 360.

Il Consiglio Direttivo a nome di tutti i Mutilati ed Invalidi di nuovo ringrazia sentitamente i generosi sottoscrittori.

SERVIZIO ANNONARIO

Le assegnazioni dei cereali per il mese di maggio

Il Consorzio Granario per la Provincia di Milano comunica le assegnazioni dei cereali e derivati per l'entrante mese di maggio.

Le assegnazioni di farina da pane saranno conservate come nei mesi precedenti; le assegnazioni di riso saranno date in ragione di Kg. 2,250 per persona mese con aumento quindi di 250 grammi sulla tessera attuale; rimarrà ferma la tessera della pasta in base a 1 Kg. per persona.

I suesposti dati dovranno applicarsi da tutti i Comuni della provincia.

Per i Comuni che hanno la tessera anche per la farina gialla, essa non dovrà eccedere i 250 grammi per persona al mese, date le difficoltà di approvvigionamento di tale derrata da parte del Commissario generale pei Consumi.

I generi tesserati

La razione mensile dei generi tesserati dal 1 maggio 1918, e sino a nuovo avviso, e così stabilita:

Riso Kg. 2, Pasta Kg. 1.200, Lardo Kg. 0.180, Burro Kg. 0.160, Zucchero Comune Kg. 0.400, oppure Zucchero di Stato Kg. 0.133.

La scelta fra lo zucchero comune e quello di Stato, nonchè del burro naturale od artificiale è riservata all'acquirente salvo il disponibile nell'esercizio.

Gli spacci comunali

Gli spacci comunali come tutti i provvedimenti diretti ad introdurre coraggiose ed utilissime innovazioni hanno trovato accoglienze e consentimenti sinceramente benevoli presso la maggioranza ben pensante della città, suscitando come sempre le piccole ed inutili proteste di chi, più per interesse personale che collettivo, ha ragione di mostrarsi avverso all'illuminato provvedimento.

Resta però in noi fermo il convincimento che gli spacci comunali daranno alla nostra azienda annonaria la più benefica delle caratteristiche mantenendo a Gallarate quel riconosciuto primato che ella ha saputo conquistarsi nei provvedimenti annonari stessi, a differenza di altre città a noi vicine le cui condizioni sono molto meno liete delle nostre.

Informiamo intanto la cittadinanza che negli spacci comunali si venderanno tutti i generi razionati e non razionati forniti dai magazzini annonari e si cercherà con ogni mezzo di vendere specialmente i generi non razionati e per i quali il mercato presenta maggiori difficoltà.

x

Il ritiro delle tele vuote ai Magazzini annonari si effettuerà tutti i giovedì dalle ore 17 alle 19.

Il pane.

I consumatori si saranno accorti in questi giorni che il pane ha subito, diciamo così, una trasformazione riuscendo un po' meno gradevole che per il passato. Esso però non ha punto peggiorato nelle sue doti nutritive e d'altra parte siamo informati che se per questo mese la miscela è stata tale da non permettere ancora la fabbricazione di una qualità di pane che era divenuta un privilegio della nostra città, essendo dovunque il pane molto peggiore del nostro, non è difficile che nei prossimi mesi migliori notevolmente.

Ricordiamoci d'altra parte che ci sono dei nostri fratelli in trincea i quali sopportano ben altri sacrifici che il lieve peggioramento nella qualità del pane.

Nuove tessere.

La Giunta Municipale nella sua ultima seduta ha deciso di istituire nel corrente mese la tessera su altri generi di consumo popolare e precisamente sull'olio d'oliva, sulla farina gialla e sui formaggi in genere.

Anche questo provvedimento porterà notevoli vantaggi nel servizio annonario della nostra città.

I nostri concittadini per i soldati profughi

Già altra volta noi abbiamo accennato alla nobilissima iniziativa del signor Alfredo Watson che volle invitare i nostri concittadini ad ospitare alcuni fra i numerosi soldati delle terre invase che avendo le loro famiglie oltre la linea del Piave non potevano fruire della licenza invernale.

L'iniziativa, tanto generosa e patriottica trovò subito consenzienti i nostri egregi concittadini cav. uff. Rodolfo Mauri e Giacomo Sacconaghi Commissario delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda. E fiorì una sottoscrizione che più sotto riportiamo nel suo primo elenco e la quale è già servita per offrire completa ospitalità ad oltre 50 soldati delle terre invase a cui vennero elargite L. 40 in denaro, parte all'arrivo e parte alla partenza mentre si provvedeva ad alloggiarli convenientemente e ad offrir loro il vitto e tutto quanto la buona ospitalità consigliava.

Ora la sottoscrizione continua e anche l'iniziativa non si è arrestata e non s'arresterà. Noi la raccomandiamo, pubblicando una prima parte dell'elenco delle sottoscrizioni, alla generosità abituale dei nostri concittadini:

Ditta F.lli Maino e C. L. 500, comm. Maino Alessandro, 100, cav. Antonio Maino, 100, cav. uff. Giovanni Bossi. 100, Alfredo Watson, 50, Edoardo Ferrazzi, 50, Emilio Bareggio 50, Giovanni Orlandi 50, Bossi Antonio 10, Gnocchi Carlo, 10, Rossi Arnolfi, 15, Lorenzini Augusto, 15, Alfredo Turri, 10, Stefano Radonich, 15, Giuseppe Valienti, 15, Poli Luigi, 5, Pedraglio Enea, 5, Ferrario Gaetano, 10, Cova Alessandro, 5, Emilio Alè, 20, G. Gessaghi, 3, G. Tronconi, 5, Ferdinando Farina, 5, Aspesi Benvenuto, 3, Aspasi Luigi, 5, Ettore Bertelli, 5, G. Croci 5, Baroni Artidoro, 5, Piantanida, D., 5, Gabardi Camillo, 2, Bonni Maria, 5, Vanzetti Francesco, 5, Montonati Vittorio, 7, Luini Pietro, 3, Boselli Paolo, 3, Sacconaghi Emilio, 5, Ivo Maccagno, 5, Besnati Celestino, 10, Ferrazzi Romeo, 10, Salmoiraghi Emilio, 20, Battioli Edoardo, 5, Molinghi G., 5, Radalli G., 5, Bettinelli L., 5, Vernocchi Giulio, 5.

(Continua)

Le pene contro gli accaparratori e i violatori dei calmieri

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica decreto il seguente:

Art. 1. — Chiunque non ottempera alle norme che disciplinano la produzione, il commercio e la vendita dell'olio d'oliva, del formaggio, del burro e del latte, è punito con la pena pecuniaria da L. 100 a 300, per ogni quintale o frazione di quintale della cosa.

E' ordinata la confisca della merce prodotta, posta in commercio o venduta.

Art. 2. — Le violazioni delle norme concernenti le esportazioni fuori del territorio del Comune o della provincia sono punite con la pena pecuniaria di lire 100 per ogni quintale della cosa esportata o che siasi tentato di esportare.

E' ordinata la confisca della merce.

Art. 3. — Non si procede contro colui che, avendo acquistato generi alimentari a prezzo superiore a quello fissato dall'autorità competente, ne fa immediatamente denunzia.

Art. 4. — Le disposizioni comprese sotto i titoli I e II del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740, si applicano alle denunzie, alle precettazioni alle requisizioni, al razionamento alla vendita di qualsiasi merce o derrata, ordinate e regolate dall'autorità civile.

Art. 5. — La disposizione dell'art. 25 del decreto luogotenenziale 1917, n. 740, si applica alle norme che regolano l'orario degli esercizi pubblici nell'art. 50 della legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889, n. 6144, e dei negozi.

Art. 6. — All'art. 28 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740 è sostituito il seguente: « Le violazioni dei decreti, dei regolamenti, delle ordinanze, in materia di produzione, commercio e consumo di generi alimentari non espressamente previste in questo decreto e nel decreto 6 maggio 1917, n. 740, sono punite con la pena pecuniaria da lire 20 a lire 1000.

Art. 7. — Nel caso di condanna per alcuna delle infrazioni previste nel primo e nel terzo comma dell'art. 22 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740, è ordinata la confisca dell'animale macellato e della carne venduta o posta in vendita.

Art. 8. — Chiunque, dopo la pubblicazione del presente decreto acquista generi alimentari o merci di comune a largo consumo costituendo provviste oltre i bisogni normali e ordinari della famiglia e dei dipendenti è punito con l'ammenda da lire 20 a lire 1000 e con l'arresto sino ad un mese.

Ciò che sia accaparrato è consficato.

Art. 9. Se concorrono circostanze attenuanti in favore del colpevole le pene pecuniarie stabilite negli articoli 18, 19, 20, 22 prima parte e secondo capoverso 23, 24 e 25 del decrete luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740 e 1, 2 e 6 del presente decreto sono diminuite da un terzo a due terzi.

Art. 10. — Nei casi previsti nel presente decreto e nel decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740, se si tratta di infrazione per la quale non sia possibile applicare la pena proporsionata stabilita in relazione alla quantità della cosa, si applica la pena precuniaria da L. 100 a L. 1000.

Art. 11. — Alle infrazioni previste negli articoli 1, 2 e 6 del presente decreto si applicano le disposizioni degli articoli 35, 42 e seguenti del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Per il reato previsto nell'articolo 8 la condanna è pronunciata con decreto penale anche oltre i limiti indicati nell'articolo 298 del codice di procedura penale.

Si applicano le disposizioni degli articoli 299, 300 e 302 prima parte dello stesso codice.

Art. 12. — Quando siano sequestrati per qualsiasi reato, generi alimentari dei quali la distribuzione sia sottoposta al controllo della pubblica autorità, le cose sequestrate se siano soggette a requisizione, devono essere messe a disposizione della Commissione provinciale di requisizione immediatamente dopo il sequestro: negli altri casi devono essere vendute all'ente pubblico che sarà designato dal prefetto fra quelli che provvedono allo approvvigionamento e alla distribuzione dei generi alimentari.

Rimane in vigore la disposizione dell'articolo 49 prima parte del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 13. — Nel caso di condanna pronunciata dall'intendente di finanza o dal Comitato dei ricorsi penali istituito col decreto luogotenenziale 17 giugno 1917, n. 978, il condannato è obbligato al risarcimento delle spese.

Art. 15. — Nel caso previsto nell'articolo 48 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740, la notificazione può essere eseguita anche dal messo comunale.

Art. 15. — Il ricorso del condannato o del prefetto contro la decisione dell'intendente di finanza previsto nell'articolo 42 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740, è diretto dal Comitato dei ricorsi penali.

Il ricorso deve essere presentato nel termine di giorni 10 dalla notificazione del provvedimento, alla Intendenza di finanza, dalla quale è trasmesso al Comitato con gli atti che vi si riferiscono.

Art. 16. — Le decisioni del Comitato dei ricorsi penali possono essere revocate se siano l'effetto di un errore di fatto che risulti dagli atti e documenti del giudizio.

Vi è questo errore quando la decisione sia fondata sulla supposizione di un fatto la cui verità è escinsa, o quando sia supposto la inesistenza di un fatto la cui verità è stabilita, e, nell'uno e nell'altro caso, il fatto non sia un punto controverso sul quale la decisione abbia pronunciato.

La istanza di revocazione è diretta al Comitato dei ricorsi penali nel termine di giorni quindici dalla notificazione della decisione.

Art. 17. — La esecuzione delle decisioni di condanna degli intendenti di finanza nei casi dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740, può essere sospesa se sia presentata domanda di grazia.

Art. 18. — Nei procedimenti penali per i quali i dibattimenti siano già aperti o rimandati a norma degli articoli 379 e 380 del codice di procedura penale e che si trovino in opposizione o in appello non si applica la disposizione dell'art. 11, prima parte, del presente decreto.

Art. 19. — Sono abrogate le disposizioni dell'art. 41 e del capoverso degli art. 48 e 49 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

LA MOBILITAZIONE CIVILE

Ricordiamo ai nostri concittadini e in modo speciale a coloro che avendo del tempo disponibile potrebbero prestarsi alla Patria in questa occasione offrendosi per il servizio volontario ed agevolando così la resistenza del paese che ha bisogno di molte braccia e di molti cervelli per colmare i vuoti prodotti dalla guerra, che la Mobilitazione Civile è stata prorogata oltre il termine del 30 aprile che come tutti sanno era il termine fissato per le iscrizioni.

Ora le iscrizioni sono ancora aperte e noi crediamo opportuno insistere a che il numero veramente esiguo di persone che si sono iscritte sia accresciuto a dimostrazione del patriottismo della nostra città.

LA CASA DEL SOLDATO

Alla Casa del Soldato è altamente iniziativa utilissima patriottica di cui ci siamo occupati molto estesamente sugli scorsi numeri sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Somma precedente L. 4550 — Cav. Uff. Carlo Borgomaneri fu Ales., 300 - Vito Borgomaneri, 300 - Luigi Borgomaneri, 300 - Pietro Crosta, 100 - Cesare Bassetti, 100 - Ulderico Guenzani, 100 - Pompeo Guenzani, 100 - Giuseppe Guenza di Pompeo, 100 - D. Rag. Ermes Carlo Guenzani, 100 - Cav. Rag. Enrico Macchi, 20 — Totale L. 6070.

Croce Rossa Italiana
COMITATO DI GALLARATE.

Somma precedente	L.	33050.30
Introini Lazzati Maria	»	100.—
Dettoni Luigi	»	100.—
Alunni ed alunne delle Scuole Elementari di Samarate inneggiando alla vittoria delle armi italiane	»	50.—
Totale	L.	33300.30

Soci perpetui. — Per le rispettive offerte di L. 100 vennero proclamati Soci perpetui della Croce Rossa Italiana la signora Introini Lazzati Maria ed il Signor Dettoni Luigi. Il Comitato di Gallarate vivamente ringrazia.

Cronaca d'Oro

La Spett. Ditta Ettore Mazzucchelli & C. fabbrica di ricami a macchina con sede in Gallarate ha elargito le seguenti somme:

Assistenza Civile di Gallarate L. 300, Patronato Scolastico di Gallarate, 100, Associazione per la cura Balneare dei bambini scrofolosi, 100. Il Signor Ettore Mazzucchelli ha offerto per la Assistenza Civile L. 200, all'Associazione per la cura balneare agli scrofolosi poveri, 100, al Patronato Scolastico di Gallarate, 100, alla Casa dei figli del Soldato di Gallarate, 50, all'Asilo Infantile "Ponti,, di Gallarate, 50. Il Signor Bardelli Giovanni fu Isaia ha offerto all'Assistenza Civile di Gallarate, L. 50, al Patronato Scolastico, 50. La ditta Alessandro Borgomaneri & Figli ha elargito al Comitato di Assistenza Civile la cospicua somma di L. 1500.

A nome degli Enti beneficati porgiamo vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

STATO CIVILE
dal 26 Aprile al 2 Maggio 1918

NATI N. 2. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Affò Armando di Leopoldo con Geroldi Brigida, casalinga.

MATRIMONI. — Mazina Pasquale sbavatore, con Conti Giuseppina, sarta.

MORTI. — Pozzi Giovanni, d'anni 86, domestico - Zocchi Macario, d'anni 78, pensionato - Cagnoni Giuseppe, d'anni 46 manovale.

CRONACA GRIGIA

I soliti ignoti penetrati di notte con chiave falsa nella macelleria di Salmini Paolo, scassinarono il cassetto del banco asportandone L. 35 in contanti, e rubarono anche due ombrelli di seta che erano nella bottega.

x

Un'altra bicicletta è stata rubata al signor Luigi Tomasini che l'aveva lasciata incustodita alla porta di casa.

Come al solito raccomandiamo vivamente ai ciclisti di non lasciarsi giocare il brutto tiro usando un po' più di accortezza.

IN PRETURA

Nell'udienza penale del 1° maggio della nostra Pretura, pretore l'avv. Sanna, P. M. Ibba, cancelliere il sig. Andrea Catandella si sono discusse le seguenti cause:

Gli operai esonerati Riganti Lodovico di Guido, Rabuffetti Carlo di Ercole, Pagani Guido di Giovanni da Solbiate Arno, il primo responsabile di oltraggio e gli altri di violenza e resistenza ai carabinieri, venivano assolti per non provata reità.

Difesa Avv. Leone Edoardo.

x

Per porto d'armi abusivo. — Certo Langè Teodoro di Natale, da Sesto Calende, riportava condanna per porto di fucile senza licenza, a lire dieci di ammenda e tassa fissa sulle concessioni governative, nonchè la confisca del fucile sequestrato.

L'on. Cappa per i combattenti

Venerdì, nel pomeriggio nel Casino del Teatro l'on. Cappa ha intrattenuto gli industriali sulla necessità di coordinare le varie iniziative benefiche e patriottiche della nostra città, allo scopo di riuscire di reale giovamento all'efficienza morale dell'esercito, incitando i presenti a partecipare alla nobile iniziativa della altre città per l'offerta dei doni ai combattenti.

Il Comm. Maino a nome di tutti i presenti promise che Gallarate provvederà a dar vita a questa nobile iniziatiga provvedendo ai doni per un'intera armata.

xxxxxxxxxxxxxxx

Umberto Tirelli
I Protagonisti

La fama di Umberto Tirelli come caricaturista di una vis comica impareggiabile non aveva, prima della guerra, varcato nè l'Atlantico nè la Manica: era solo italiana e più specialmente emiliana. Provvisto di larghi mezzi di fortuna il Tirelli non ha mai pensato di emettere in valori le sue eccezionali doti di artista ed ha per un ventennio, profuso i tesori della sua inesauribile arguzia nel giornalismo umoristico modenese.

Scoppiata la guerra il Tirelli non ha più caricaturati i piccoli eroi del piccolo mondo di provincia, ma i *protagonisti* del grande dramma mondiale.

Alcuni saggi sono stati esporti a Liverpool, ad Amsterdam, a Londra ed a Chicago, e la fama di Tirelli si è ormai universalmente affermata.

La vis comica di queste caricature consiste in grado massimo di semplificazioni e di deformazione ad un tempo. Ma ciò che è assolutamente unico in Tirelli è che quanto più riduce a minimo il segno è quanto più esagera le deformazioni caratteristiche dei tipi, tanto più la rassomiglianza di essi appare evidente e parlante.

Sono dodici tavole che raffigurano il Re d'Italia, l'Imperatore di Germania, lo Czar, l'Imperatore d'Austria attuale, il Presidente della Repubblica francese, il Re d'Inghilterra, il Re del Belgio, il Re di Bulgaria, il Sultano, il Re del Montenegro, il Presidende degli Stati Uniti.

Sono caricature originalissime assolutamente diverse da quelle che si sono vedute finora fra la grande produzione caricaturale e satirica che la guerra ha provocato, queste del Tirelli sono forse le solo caricature *che facciano ridere* E' una splendida pubblicazione artistica dell'editore Formiggini di Roma.

Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di febbraio 1918.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1917 . . .	L.	2.641.982.397,10
Depositi dell'anno in corso	»	177.929.751,12
	L.	2.819.912.148,22
Rimborsi	»	149.772.858,88
Rimanenza a credito	L.	2.670.139.289,34

Cronaca del Circondario

VERGIATE

Una grave disgrazia.

Una grave disgrazia ha avuto luogo l'altro giorno nel nostro paese e la cui conseguenza è stata la morte del fanciullo tredicenne, Bea Libero di Angelo.

Egli era vicino a suo nonno Mattaino Angelo mentre questi era intento a rivoltare con un tridente un mucchio di terriccio nel cortile prospiciente la casa.

Ad un tratto per un movimento sbagliato il vecchio colpì il ragazzo al viso con un colpo di tridente che lo rese cavere all'istante.

Il triste avvenimento ha prodotto penosa impressione in tutto il paese sia per il ragazzo che per il povero vecchio che involontariamente ha causato la morte del povero Bea.

CASORATE SEMPIONE

Un grosso furto in un negozio di tessuti.

Un grosso furto è stato compiuto alcune notti fa nel negozio del commerciante Castano Arturo di Casorate.

I ladri forzate le porte del negozio vi fecero il ricco bottino di ben 10 mila lire di te ssuti.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri che ora procedono attivamente nelle indagini per scoprire gli autori dell'audace impresa ladresca.

CASSANO MAGNAGO

Circa alle 23 dell'altra sera, Pirola Luigi, pregiudicato, col pretesto di difendere l'oste Luoni Edoardo, poco prima dichiarato in contravvenzione per abusivo ballo pubblico dalla pattuglia dei RR. CC., opponeva agli agenti predetti resistenza e violenza, strappando nella collutazione la giubba ad un carabiniere.

Lo spaccone venne senz'altro arrestato e denunciato per oltraggio alla forza pubblica.

SAMARATE

L'altra notte, ignoti, penetrati mediante scasso della porta nella casa di Aspesi Giovanni gli rubarono due portafogli contenenti L. 1400 in biglietti di Stato.

Dei ladri non si è appurato nulla.

FAGNANO OLONA

Di notte ignoti penetrati mediante scasso della porta nei pollai di Colombo Ernesto, Luoni Eugenia e Galli Stefano rubavano parecchie Galline pel valore di circa 400 lire.

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C.

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 180.000.0000 - Versato L. 151.417.600 - Riserva L. 14.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Saronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	Parigi

Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia
della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXIV° — **Situazione al 31 Marzo 1918**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 1723897.60 — Eff. in sued. p. il Cassiere » 301151.96 L.	2025049	56	Capitale Sociale L.	3000000	—
Portafoglio „	43277951	94	Fondo di riserva ordinario L. 960000.—		
Buoni del Tesoro „	7686000	—	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.— „	1190000	—
Fondi pubblici e privati „	1918248	94	Conti Correnti „	8228367	54
Conti correnti „	4040043	87	Depositi a risparmio e piccolo risparmio „	9009242	69
Conti corrispondenti „	1121641	06	Depositi vincolati e buoni fruttiferi „	6343506	24
Riporti „	1185781	—	Conti corrispondenti „	13941248	17
Debitori per avalli „	2027843	10	Creditori diversi „	123562	94
Debitori diversi „	59092	38	Avalli per conto terzi „	2027843	10
Esattorie „	15306	53	Effetti a pagare „	9475	55
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego) „	90000	—	Azionisti in conto Dividendo „	12472	—
Depositi di valori „	17958603	83	Cassa di Previdenze degli Impiegati „	188125	15
Stabili di proprietà „	200000	—	Depositanti di valori „	17958603	83
Mobilio „	2000	—	Risconto Buoni del Tesoro „	172457	30
Risconto buoni fruttiferi e libretti via. „	173478	90	» portafoglio „	191470	—
Interessi passivi, spese d'amminis. ecc. „	114926	66	Utili lordi del corrente esercizio „	234793	32
L.	62639967	77	L.	62647967	77

Consiglieri di Turno: *Rag. Ambrogio Puricelli* — *Dott. Carlo Ranchet*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Direttore: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner*

Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

"SCIROPPO PAGLIANO„

LIQUIDO, IN COLORE E IN TAVOLETTE COMPRESSE

del PROF. ERNESTO PAGLIANO – NAPOLI

4, Calata S. Marco - NAPOLI - Calata S. Marco, 4

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Il migliore dei purganti. — Ottimo depurativo e rinfrescativo del sangue. — Introdotto, usato ed altamente apprezzato in tutto il mondo. - Il più vecchio farmaco in commercio. — Migliaia e migliaia di prodotti consimili son nati e son morti, ma lo *«Sciroppo Pagliano» del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli* trionfa sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. — Ottima cura primaverile, consigliabilissimo in autunno, benefico in ogni epoca.

In vendita presso i migliori Farmacisti.

Chiedere tassativamente la nostra Marca. — Scrivete a noi se il vostro farmacista non l'avesse.

CANNERO "La NIZZA del Lago Maggiore„

ALBERGO ITALIA

COMODITA' MODERNE – COMBINAZIONI SPECIALI PER FAMIGLIE

Nuovo proprietario: G. BOTTACCHI

compropr. Hôtel Suisse et Beau Rivage di Baveno.

Spazio Disponibile

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9